

Che la libertà si fermi davanti alla vulnerabilità dell'altro!

di Bernard Ugeux, missionario in Africa

Che settimana! C'è stata una bella marcia di solidarietà nazionale in Francia (ma padre Delorme ha scritto che i musulmani erano poco presenti). Si è arrivati a parlare di 3,5 milioni di persone che manifestavano... ed è stato un tempo forte di cittadinanza repubblicana. Momenti simbolici come quelli segnano, sul momento. In Africa, che 17 morti causati dal terrorismo provochino in Francia una tale mobilitazione ha molto sorpreso, visto che i 5-6 milioni di morti violente in vent'anni in Congo sono quasi totalmente ignorati dai media occidentali, mentre i massacri continuano. È vero che le prime vittime di Parigi erano persone del mondo dei media, e che questi ultimi hanno mosso al massimo le loro reti. Di come controllino l'opinione pubblica, ne abbiamo visto l'efficacia! E questo continua. Una domanda: se le vittime fossero state medici, personale umanitario o insegnanti, le cose sarebbero andate allo stesso modo? Ne dubito. Il numero dei partecipanti della marcia francese corrisponde alla metà della tiratura dell'ultimo numero di Charlie Hebdo (forse non sono le stesse persone nei due casi?...). Ha provocato le reazioni a cui assistiamo "all'estero". Nel mio entourage, nel cuore dell'Africa, quando la gente ha visto che Charlie era recidivo, mi hanno detto: ma sono pazzi? Non si rendono conto del male che fanno a tanta gente! Trovano la cosa divertente? Vedrete le reazioni nel mondo! Benché buoni cattolici praticanti, mi dicevano: non hanno il diritto di trattare l'islam così, non hanno il diritto di sfigurare i grandi simboli di un popolo o di una religione. Nella regione parigina, a dei bambini che interrogavano la loro maestra dopo il minuto di silenzio in seguito all'attentato contro Charlie, lei ha cercato di spiegare che delle persone non avevano gradito che si deridesse la loro religione. E le piccole teste, bionde o crespe, hanno risposto: "Ma è male deridere gli altri, maestra! Quando lo facciamo, lei ci punisce!" E la maestra ha cercato di spiegare che i grandi hanno il diritto di deridere e che è una grande chance per i francesi avere il diritto di deridere pubblicamente gli altri quando si ha voglia di ridere... o di far ridere i compagni... È un'importante angolarità dei diritti umani, che i paesi musulmani retrogradi non hanno ancora scoperto... Immaginiamo questo in un villaggio gallico isolato dove si vive tra francesi che provano ogni giorno ai romani che sono pazzi... Che gli si dia delle sberle! Ma ecco, da quell'epoca, c'è stata la costruzione dell'Europa, la globalizzazione, la ricostruzione dell'industria europea dopo la guerra per la quale c'è stato bisogno di manodopera venuta da oltremare. Non siamo più tra francesi da molto tempo, come deplora Marine [Le Pen]. Tutte le nazioni e tutte le religioni sono presenti in Europa oggi. Sa-

rebbe impossibile vivere insieme in un pluralismo positivo? Che mi si capisca bene, sono contrario a qualsiasi forma di violenza, che sia contro Charlie, contro un negozio casher o in una città africana (come Zinder, seconda città del Niger). In questa città, i miei confratelli, i Padri Bianchi, ben integrati, per poco non sono stati uccisi dagli islamisti e sono attualmente rifugiati in un accampamento militare. Uno di loro è stato ferito. La loro chiesa e il loro presbiterio sono stati distrutti da uomini in collera contro la riedizione delle caricature... Le distruzioni e le uccisioni sono proseguite il giorno dopo a Niamey, la capitale. I centri culturali francesi sono stati aggrediti. Poiché sono contro tutte le forme di violenza, vi includo l'umiliazione della cultura e della credenza degli altri. Scusatemi, ma vivo da 44 anni in un ambiente multiculturale. Ho avuto il tempo di scoprire che l'umorismo è fortemente caratterizzato dalla cultura. Ciò che fa ridere in una cultura può essere considerato volgare e cattivo in un'altra. Si possono confrontare i nostri racconti piccanti ("gauloiseries") con le freddure dello humor inglese. Ciò che non ho mai potuto sopportare, è vedere una persona offesa da altri che ridono di ciò che è prezioso per lei e trovano "questo" molto comico. Ogni forma di umiliazione dell'altro, soprattutto in pubblico, mi disgusta. È possibile che ci siano delle persone o delle culture che "mancano del senso dell'umorismo" (ma di quale umorismo?), ragione di più per non provocarle. Ma gli africani hanno il senso dell'umorismo. Si ride molto in Africa, e anche di situazioni drammatiche, come per difendersi dal peso dell'orrore. Ho visto delle persone raccontare il dramma che avevano appena subito, esagerando su alcuni aspetti per riderne ed esorcizzare la ferita del loro cuore. Ma parlavano di se stessi! Mai ho visto persone umiliare in pubblico altre persone sulla base di ciò che era loro caro... I "civilizzati" non sono sempre quelli che si pensa. Vedendo quella folla di francesi alla televisione, mi sono augurato che non confondessero la difesa della libertà di espressione (diritto inalienabile a cui tengo) con il sostegno illimitato ad ogni forma di derisione umiliante senza alcuna autoregolamentazione da parte dei media... Come ha detto papa Francesco sull'aereo in viaggio verso le Filippine: non si deve uccidere in nome di Dio, così come non si può ammettere di offendere l'altro in ciò che ha di più caro. La commentatrice della TV France 24, in un dibattito la settimana scorsa, rispondeva con forza al suo invitato musulmano: "Ma lei non riesce a capire che la bestemmia è un diritto repubblicano?". Siamo tutti scoppiati a ridere nella sala TV... un riso un po' amaro, perché quando è troppo, è troppo.

Morivo di fame...

→ segue Seguono di dettagli di come mendicava e di quello che ha visto. Cose brutte. «Ho visto che qualcuno insegnava ai miei compagni a rubare, ad uccidere. Ho visto come utilizzare la droga come il shabu, la sigaretta o la marijuana. Ho visto alcuni respirare del solvente o della colla». C'era naturalmente chi se ne approfittava. «Ci offrivano dei soldi per attirare la nostra attenzione, per avvicinarsi e farci credere che ci avrebbero dato da mangiare ma il vero sco-

po era ben diverso e ci utilizzavano per pulire la loro casa e a volte avevano anche degli scopi maliziosi come gli abusi sessuali». La salvezza per Jun è arrivata dalla fondazione cattolica Tnk, fondata da un gesuita francese. Ora Jun, così come Gyzelle, la bellissima bambina di 12 anni sottratta ad un destino simile, ha cominciato a studiare; entrambi ricevono cure e amore. Avranno un futuro. «Il Signore mi ha aiutato, ho ripreso a sognare. Ho pensato che quando completerò i miei studi, a mia volta, aiuterò i bambini di strada come me».



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 4
25 GENNAIO 2015

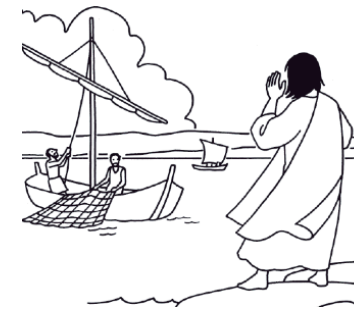
IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

Vide Simone e Andrea mentre gettavano le reti in mare

Il messaggio della parola di Dio è incastonato nei quattro elementi chiave di tutto il vangelo di Gesù che si compie nell'uomo:

- Il tempo è compiuto (è giunto il momento): Con Gesù è finito il tempo dell'attesa perché è giunto il momento in cui l'uomo può raggiungere la verità. Non attendete, non tentennate, non affannatevi più in vane ricerche; non c'è più tempo da perdere: è giunto il momento decisivo. È ora di finirla con ciò che è passato e sa di morte. Siamo nella compiutezza.
- Il regno di Dio è vicino (è qui): Il regno di Dio dice ordine alla giustizia, alla libertà, alla pace, all'abbondanza, alla verità, alla fedeltà, all'amore: è il cambiamento radicale del regno dell'uomo. Irrompe nel mondo per rompere le malvagità dell'uomo. È segno di rottura.



• Convertitevi: È l'uomo stesso, nella sua libertà, che deve accedere a questo regno. È un volgere le spalle a tutto un passato perché diventi l'inizio di un cammino nuovo. La storia è giunta alla sua svolta decisiva: chi non curva si sfracella. Chi sa operare questa scelta attua una radicale novità.

• Credete nel Vangelo: Affidarsi al lieto annuncio presente in Gesù. Credere non è tanto e solo un atto intellettuale o

un impegno moralistico: è aderire totalmente al Regno. Per natura l'uomo facilmente non crede. Si chiude e diffida. Credere è la sua maturità: è l'aprirsi, il fidarsi, il rischiare, il coinvolgere l'altro. Credere nel Vangelo significa lasciarsi coinvolgere nell'avventura di Dio. È il massimo grado di maturità, di fiducia, di apertura, di rischio, di affidamento.

«Morivo di fame, ora posso sognare»

di Franca Giansoldati

«Il mio nome è Jun Chura, ho 14 anni e sono un ex ragazzo della strada». Nel foglio di carta che tiene in mano c'è tutta la sua vita, che poi è la stessa di tanti altri coetanei che campano alla giornata, senza nessuno a proteggerli, piccoli fantasmi nella megalopoli filippina. Bergoglio guarda quel bambino smilzo e spaurito mentre legge e non sa bene cosa fare, se andarlo ad abbracciare subito o aspettare la fine della lettura. «Santo Padre ho abbandonato la mia famiglia perché non poteva più mandarmi a scuola.

Mi nuttivo di ciò raccattavo nelle pattumiere. La sera dormivo sul marciapiede. Andavo avanti così, anche se ero molto sporco, come del resto lo erano i miei compagni di strada».

Jun fa un bel respiro e poi prosegue. «Per mangiare aspettavo che la gente avesse finito di cenare nei ristoranti, e chiedevo gli avanzi. Qualche volta vagavo a caso per raccogliere scarti che avrei potuto rivendere per comprare cibo: bottiglie di plastica o pezzi di carta».

continua →

Un punto di domanda

Ora è giunto il momento, non c'è più tempo per attendere: tu dà inizio ad un mondo nuovo e ognuno deve prendere posizione, accoglierti, cambiare vita oppure rifiutarti ed ignorare la tua offerta di grazia.

È la terribile responsabilità che ognuno di noi si assume, Gesù:

in fondo tu non obblighi nessuno, ma fai appello alla sua libertà.

Quel giorno tu sei passato per il lago di Tiberiade ed hai chiesto a quei pescatori, intenti nel loro lavoro, di mollare tutto e di seguirli.

Quel giorno non potevano sapere quanto la loro vita sarebbe stata trasformata, a cosa sarebbero andati incontro, per quali strade li avresti condotti.

Tu ti saresti servito di loro per raggiungere gli uomini nel bel mezzo delle loro angustie, delle loro fatiche, dei loro smarrimenti e strapparli al disorientamento, al potere del male, a tutto ciò che mortifica l'esistenza.

Ancor oggi, Gesù, tu passi per le nostre case e le nostre strade, per i diversi ambienti di lavoro, e ci chiedi di fidarci di te, di prendere sul serio la tua proposta, di sporcarci le mani per un mondo nuovo.

C'era una volta, un "punto interrogativo"... Era molto grazioso e, come tutti i "punti interrogativi", aveva l'aria molto intelligente. Da un po' di tempo, però, girava per il paese sconcolato, amareggiato, deluso e depresso. Apparentemente, nessuno lo voleva più! Tutti ricorrevano, con sempre maggiore frequenza, al suo nemico acerrimo: il "punto esclamativo"! Tutti gridavano: «Avanti! Fermi! Muoviti! Togliti dai piedi!».

Il "punto esclamativo" è tipico dei prepotenti, e oramai i prepotenti dominano il mondo. Anche per le strade e le vie cittadine, dove un tempo il "punto interrogativo" si sentiva un re, non c'era più nessuno che chiedeva: «Come stai?»; sostituito da: «Ehilà!».

Non c'era più nessuno che fermava l'auto, abbassava il finestrino e chiedeva: «Per favore, vado bene per Bergamo?». Ora, usavano tutti il "navigatore satellitare", che impartisce gli ordini con decisione: «Alla prima uscita, svoltare a destra!».

Stanco di girovagare, si rifugiò in una famiglia. I bambini hanno sempre amato i "punti interrogativi". Ma, anche là, trovò un padre ed un figlio adolescente, che duellavano tutto il giorno, con i "punti esclamativi"...

«Non mi ascolti mai!».
«Non m'importa che cosa pensi! Qui comando io!».
«Basta! Me ne vado per sempre!».

Alla fine, il padre era spossato e deluso: il figlio mortificato e scoraggiato, quindi aggressivo. E soffrivano, perché non c'è niente di più lacerante, che essere vicini fisicamente e lontani spiritualmente.

Il "punto interrogativo" si appostò sotto il lampadario, ed alla prima occasione entrò in azione... Accigliato e con i pugni chiusi, il padre era pronto allo scontro, ma dalla sua bocca uscì un: «Che ne pensi?», che stupì anche lui.

Il figlio tacque, sorpreso.
«Davvero lo vuoi sapere, papà?».
Il padre annuì. Parlarono. Alla fine, dissero quasi all'unisono: «Mi vuoi ancora bene?».

Il "punto interrogativo", felice, faceva le capriole sopra il lampadario!
Il "punto interrogativo" non è arrogante, ma rispettoso della libertà e della responsabilità dell'altro!
Anche la "Bibbia", è piena di "punti interrogativi":
«Adamo, dove sei?», «Caino, dov'è tuo fratello?», «Volete andarvene anche voi?», «Pietro, mi ami tu?»...

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

<p>DOMENICA 25 GENNAIO 3A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 <i>Fammi conoscere, Signore, le tue vie</i></p>	<p>È la possibilità di realizzare un sogno che ci rende la vita interessante. (P. Coelho)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00</p>
<p>LUNEDI' 26 GENNAIO Ss. Timoteo e Tito – memoria 2Tm 1,1-8 o Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9 <i>Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</i></p>	<p>Un uomo senza sogni, senza utopie, senza ideali, sarebbe un mostruoso animale, un cinghiale laureato in matematica pura. (F. De Andrè)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Incontro Centro Culturale Cattolico "Giovanni Paolo II"</p>
<p>MARTEDI' 27 GENNAIO S. Angela Merici – memoria facoltativa Eb 10,11-10; Sal 39; Mc 3,31-35 <i>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</i></p>	<p>Un uomo si giudicherebbe con ben maggior sicurezza da quel che sogna che da quel che pensa. (V. Hugo)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I anniversario + MAURO (STERLACCI) ore 20,30: Incontro fidanzati</p>
<p>MERCOLEDI' 28 GENNAIO S. Tomaso d' Aquino – memoria Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20 <i>Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</i></p>	<p>Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire. (P. Coelho)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Messa</p>
<p>GIOVEDI' 29 GENNAIO Eb 10,19-25; Sal 23; Mc 4,21-25 <i>Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</i></p>	<p>I sogni sono estremamente importanti. Non ce la farete se non riuscite a immaginare di farcela. (G. Lucas)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa")</p>
<p>VENERDI' 30 GENNAIO Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34 <i>La salvezza dei giusti viene dal Signore</i></p>	<p>Il sogno di un uomo solo, resta un sogno. Il sogno di tante persone diventa realtà. (H. Camara)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30: catechismo I-III Elem. – I Media (Presso Oratorio) ore 17,00 – 21,30: Assemblea sinodale ore 20,00. Incontro giovanissimi</p>
<p>SABATO 31 GENNAIO S. Giovanni Bosco – memoria Eb 11,1-2.8-19; Cant. Lc 1,68-75; Mc 4,35-41 <i>Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo</i></p>	<p>1 E mi attacco alle stelle che altrimenti si cade e poi alzo il volume di questo silenzio che fa stare bene. (Ligabue)</p>	<p>ore 9,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00 – 12,30: Assemblea sinodale ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30 – 18,30: catechismo II e IV Elem. (presso Oratorio) ore 18,00: Incontro giovanissimi post-cresima ore 18,00. Intitolazione Piazza e inaugurazione Monumento alla "Reginella Santa" Beata Maria Cristina di Savoia ore 19,00: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo in onore della Beata Maria Cristina di Savoia</p>
<p>DOMENICA 1 FEBBRAIO 4A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 <i>Ascoltate oggi la voce del Signore</i></p>	<p>1 Quando non puoi danzare tu, fai danzare la tua anima. (M. Delbrel)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,00</p>